

■ Alpini, Magris sbaglia a esaltare l'adunata

Egregio direttore, ho letto con attenzione l'articolo di Claudio Magris sull'adunata degli alpini a Bolzano e sono rimasto stupito dalle conclusioni di questo grande germanista triestino. Egli esalta questi raduni e secondo il suo pensiero non celebrano vittorie né guerre né tendono ad arrecare offesa a identità diverse, nel caso specifico la popolazione sudtirolese di lingua tedesca. Io mi chiedo, perché è stata scelta Bolzano? Devo dire, che gli alpini trentini hanno dei meriti, aiutano nei disastri, sono ottimi cuochi alle feste campestri, ma questo spirito lo hanno ricevuto in dono dalla mentalità mitteleuropea dei nostri nonni Kaisejäger e Landeschützen. In questo caso si prestano forse inconsapevolmente al nazionalismo, che in una Europa Unita non dovrebbe più esistere, ma invece in Italia è uno dei più biechi e arroganti e lo stesso fa Magris, che vede tutto rose e fiori e non si rende conto della realtà, perché da gran germanista si presta al gioco pericoloso del nazionalismo? Tira in ballo tutte le vicissitudini della vecchia europa e tira in ballo persino l'invasione della Gallia. L'annessione non voluta dalla popolazione è avvenuta non 2000 anni fa, ma 94 anni fa alla fine della I Guerra Mondiale. Ma a dire il vero furono le Potenze vincitrici a dare la nostra regione in pasto all'Italia. L'esercito italiano fu solo una spina al fianco per l'Austria-Ungheria, l'Italia tradì come aveva sempre fatto il patto con la Germania e la Monarchia Asburgica, creando un diversivo al sud, per distrarre truppe impegnate contro la Russia. Ottenne solo la morte di quasi 700.000 uomini. Ora queste manifestazioni di massa e di esaltazione e di ubriacatura finale non producono niente, solo acredine e rabbia nella popolazione sudtirolese.

Bruno Bonfanti